

VareseNews

Varese osservatorio privilegiato in urbanistica: le amministrazioni di Roma e Napoli sul confine italo-svizzero

Pubblicato: Venerdì 10 Novembre 2023



Come si possono rigenerare le periferie delle grandi città italiane? Quali sono le sfide e le opportunità che si presentano agli architetti, agli amministratori e agli abitanti? Questi sono alcuni dei temi affrontati nel convegno “**La grande dimensione delle città italiane: il futuro di Scampia e Corviale**” che si è tenuto lo scorso 7 novembre a Varese, organizzato dall’ordine degli architetti di Varese in collaborazione con il Municipio XI di Roma e Statigeneralidonne.

Il convegno ha visto la partecipazione di esperti e protagonisti delle esperienze di rigenerazione urbana di Scampia a Napoli e Corviale a Roma, due quartieri simbolo della grande dimensione in architettura e urbanistica. Tra gli ospiti, **Monica Buonanno**, ex assessora al lavoro e ai servizi sociali della giunta De Magistris di Napoli e autrice del libro “Siamo solo sognatori abusivi”, **Maurizio Veloccia**, assessore all’urbanistica di Roma, **Gianluca Lanzi**, presidente del Municipio XI di Roma, **Laura Peretti**, vincitrice del concorso internazionale “Rigenerare Corviale”.

L’obiettivo del convegno era di confrontare le diverse visioni e le diverse pratiche di trasformazione delle periferie, mettendo in luce le criticità e le potenzialità di questi luoghi, spesso stigmatizzati e abbandonati, ma anche ricchi di risorse e di vita.

«Abbiamo parlato di grande dimensione in architettura e urbanistica – Spiega l’organizzatrice **Katia Accossato** – Abbiamo messo in luce il ruolo delle Università nella rigenerazione delle periferie. Nel

convegno sono state mostrate immagini inedite sul futuro di Scampia a Napoli e Corviale a Roma. Abbiamo cercato di raccontare come si possano guarire le periferie attraverso alcune idee strategiche, come rendere gratuito l'uso dei piani terra con servizi collettivi e fare manutenzione invece che ristrutturazione: ogni euro speso nella ristrutturazione è sprecato se non c'è un progetto di manutenzione».

Il convegno ha avuto un grande successo di pubblico, con **oltre 250 persone collegate in remoto e più di 50 presenti in sala**, nonostante l'ora pomeridiana infrasettimanale e la concorrenza di altre iniziative in città. Il confronto tra i relatori è stato vivace e stimolante, con domande e interventi da parte degli ascoltatori, e ha dimostrato come sia possibile e necessario raccontare e valorizzare le periferie, non solo come problemi da risolvere, ma anche come opportunità da cogliere. Ha evidenziato inoltre il ruolo delle università, delle istituzioni e della cittadinanza attiva nella costruzione di una città di prossimità, capace di offrire servizi, opportunità e qualità dell'abitare.

«Sono molto soddisfatta dell'impatto di questo convegno – ha commentato **Katia Accossato** organizzatrice dell'evento – non solo per l'occasione di aver potuto condividere le esperienze di questi importanti progetti e di esperimenti di coesione sociale con altre architetture e architetti ma perché ha rimesso in moto gli scambi fra i principali attori di questi cambiamenti che a causa della complessità della gestione di progetti così grandi si erano un po' persi, a volte è utile fare il punto per ristabilire le priorità: non perdere di vista l'obiettivo finale della qualità urbana».



Nella registrazione di tutto il convegno che sarà disponibile sul sito dell'Ordine degli Architetti di Varese a partire dalla metà della prossima settimana sarà possibile trovare anche una sequenza del film su Scampia #interno167 del collettivo #sikoze1. «Un film bellissimo: ringrazio **Luca Avanzini** e il gruppo di registi per la fantastica collaborazione» ha concluso Accossato.

di sr

